416 STATO PRESENTE

un congresso in Francia; ond'egli prevenne, e passo personalmente in Inghilterra, dove non risparmiò doni, e promesse per guadagnarsi il Principe ed il Ministro: anzi dapoi che Enrico avea già conserito con Francesco, Carlo desiderò una nuova conserenza con lui, e l'ebbe a Cales, dove dimorò per tre giorni, senza però che apparisse, ch'eglino avessero satti nuovi trattati.

Non era meno favorevole il Pontefice al Cardinale, ed al Re. A quello concedette penfioni sopra i Vescovadi di Spagna, e l'amministrazione perpetua di quello di Badajos; gli diede la Badia di S. Albano in Commenda, l'autorità di Legato a latere perpetuo, di crea Cavalieri, o Conti Palatini, di legittimar bassitadi, dar dispense ec. Onorò poscia il Re coltitolo di disensor della Fede, perchè scrisse un libro in disesa della Religione Cattolica contra Lutero, il cui veleno già serpeggiava nella

Germania. Intanto Francesco mandò un esercito ad occupar la Navarra, che Carlo s'era obbligato di rendergli, senza avermai adempiute le sue promesse; e nello stesso dell'Imperio ad assalire il Lucemburgo. Il Re d'Ingbilterra pretese, che questa fosse una trasgressione della confederazione satta tra tutti i Principi Cristiani, ma tuttavia proccurava la pace per mezzo del Cardinale, ch' era perciò a Cales. In questo mentre i Franzesi surono di nuovo scacciati d'Italia dal Pontesice, e da Carlo uniti